

Un Congresso indimenticabile

74° Congresso LMHI, Sorrento, 25-28 Settembre 2019

Vice Presidente LMHI per l'Italia
dr.fmarino@gmail.com



Con queste parole il Dr. Alok Pareek, presidente uscente LMHI, ha concluso ufficialmente il congresso mondiale di Sorrento, che egli stesso ha pubblicamente riconosciuto come “il miglior congresso di sempre” per qualità e quantità di contenuti. Identico riconoscimento è arrivato dagli oltre 800 medici omeopati, provenienti da 48 Paesi e da 5 continenti: tutti hanno apprezzato l’altissimo livello scientifico, culturale ed organizzativo. Ovviamente non va dimenticato il ruolo svolto dalla cornice ambientale - costituita dalle bellezze naturalistiche ed enogastronomiche del luogo, unitamente alla naturale ospitalità di noi italiani, - che ha costituito il classico valore aggiunto: questa è stata la “ricetta” che ha permesso un successo senza precedenti.

Come Presidente del Comitato Organizzatore, lasciatemi dire che l’organizzazione di un evento del genere ha richiesto un enorme impegno, sotto tutti i punti di vista, soprattutto in un momento storico come l’attuale. Le campagne denigratorie orchestrate ad arte negli ultimi anni hanno inciso sulla produzione lavorativa degli omeopati (minor lavoro, minori guadagni) e naturalmente sui bilanci delle aziende. Tutto questo ha determinato un clima di incertezza e di scoramento tale da far temere una ridotta partecipazione da parte degli attori interessati. Rispetto al congresso di Capri (1996), che si è svolto in un momento di grande apertura a tutti i livelli, ci siamo

trovati quindi in una situazione totalmente diversa: a Capri tutti (o quasi) facevano a gara per esserci, mentre a Sorrento sembrava che tutti (o quasi) volessero defilarsi con scuse più o meno risibili ... Per superare questa impasse, abbiamo deciso quindi di istituire sconti speciali per gli studenti, per i Paesi di fascia B, per gruppi di almeno 10 persone e per le stesse aziende.

Al tempo stesso abbiamo allestito un programma scientifico di assoluto livello: nelle linee guida, infatti, abbiamo specificato che avremmo selezionato solo lavori di alta qualità ma soprattutto originali, anche come segno di rispetto per coloro che provengono da molto lontano e affrontano sacrifici economici, professionali e personali. Infatti, a differenza dei colleghi allopatrici, gli omeopati amano imparare e condividere le loro esperienze, quindi hanno il diritto di ascoltare relazioni valide, mai presentate ai precedenti congressi LMHI. Infine abbiamo invitato 23 key speakers di fama nazionale e internazionale.

In altre parole, eravamo ben consapevoli che tutto ciò che avrebbe potuto comportare rischi - come eventuali risentimenti nel caso di abstracts non accettati e quindi un numero inferiore di registrazioni - ma alla fine queste scelte si sono rivelate vincenti: in effetti, le iscrizioni sono aumentate progressivamente fino a superare la quota di 800 ed entro i primi di marzo abbiamo ricevuto ben oltre 250 abstracts, di cui solo 110 sono stati valutati come pre-

sentazioni orali e 28 come poster. Tutto questo conferma che la qualità, alla fine, paga sempre.

Per dare maggiore risalto al congresso ci siamo rivolti alle Poste Italiane per ottenere un “annullo filatelico speciale”, ovvero un francobollo commemorativo ed esclusivo in virtù del quale il congresso di Sorrento verrà annoverato tra gli eventi speciali, come la nomina del nuovo Presidente della Repubblica, del nuovo Papa, ecc.

Nei mesi precedenti il congresso abbiamo sperimentato, ancora una volta, il clima di discriminazione che circonda il nostro mondo. Dal momento che “... l’omeopatia non è inclusa nel programma EBM” la nostra richiesta di accreditamento a livello europeo (EACCM) è stata respinta. Con la stessa motivazione ci siamo visti negare il patrocinio da parte sia della FNOM (Federazione Nazionale Ordini Medici) che del Parlamento europeo.

Come se non bastasse, 20 giorni prima del congresso, l’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ci ha inviato un’e-mail con la quale minacciava persino di impedire lo svolgimento del congresso a causa di una presunta “pubblicità fuorviante” in quanto ... è impossibile che l’omeopatia possa ottenere risultati superiori all’allopatia ... non dobbiamo dimenticare che i farmaci omeopatici in Italia sono riconosciuti senza indicazioni terapeutiche approvate. Ad esempio citiamo 3 opere che non soddisfano i nostri criteri.

Per la verità, in nessuno di quegli abstracts si citavano farmaci omeopatici né si faceva pubblicità commerciale

di alcun genere ... Tuttavia, al fine di ottenere l'autorizzazione dall'AIFA per poter tenere il congresso, abbiamo dovuto "modificare" leggermente i titoli di alcuni abstracts lasciando però immutati i contenuti. Superato quest'ultimo ostacolo, abbiamo finalmente potuto varare la nave in mare aperto!

Giornate pre-congressuali ed apertura del congresso

Da domenica 22 a martedì 24 settembre, si sono tenuti i consueti meetings pre-congressuali in cui i vari NVP hanno delineato lo stato dell'arte dell'omeopatia nei rispettivi paesi.

La sera di Martedì 24 settembre c'è stata la cerimonia di apertura con un concerto ("Note di Omeopatia") dedicata ai grandi musicisti che sono stati trattati con l'omeopatia: Chopin, Beethoven, Schumann, Paganini, Ravel, Malibran, Cole Porter, Gershwin.

Il giorno seguente (Mercoledì 25) il congresso è stato aperto con i saluti del sindaco, Giuseppe Cuomo, e del Prof. Dario Chiriaco - oculista, medico omeopata e presidente dell'Ordine dei Medici di Rieti - che ha portato il saluto ufficiale della FNOMCeO ed ha ricordato alcuni dei principali ricono-

scimenti ottenuti dalla comunità omeopatica in Italia:

- riconoscimento da parte della FNOM, come atto medico, dal 2002 (Convegno di Terni)
- linee guida per il riconoscimento da parte del Consiglio nazionale FNOM (Rieti, 2009-Roma, 2012)
- regolamentazione della formazione professionale con legge di Stato (Accordo Stato-Regioni, febbraio 2013)
- riconoscimento giuridico dei medicinali omeopatici in quanto farmaci (2018)

Il congresso si è quindi aperto con 2 letture magistrali di grande autorevolezza:

- Prof. Negro, che ha valorizzato il ruolo decisivo dell'Italia (e di Napoli, in particolare) nella diffusione della cultura omeopatica in Europa e nel resto del mondo. Ha, al tempo stesso, presentato e donato a tutti i congressisti una copia della "Bibliografia omeopatica italiana completa" (1822-1939). Secondo Negro, ogni nazione dovrebbe scrivere la propria bibliografia, al fine di preservare la memoria della produzione omeopatica e promuovere scambi e condivisione culturale.
- Prof. Fritjof Capra, un noto fisico quantistico e teorico dei sistemi,

che ha parlato della visione sistemica della vita e della scienza. Ha quindi illustrato i cardini del pensiero sistemico, di cui l'omeopatia sarebbe parte integrante. Tutti questi temi sono stati poi ripresi e sviluppati in un seminario dedicato, che si è tenuto in serata.

A seguire, G. Cataldi ha esaminato il pensiero vitalistico nelle varie interpretazioni filosofiche e omeopatiche. P. Bellavite ha illustrato sia le basi culturali e scientifiche sia i possibili meccanismi di azione alla base del principio di similitudine.

Il Prof. Gianpaolo Donzelli - neonatologo di fama internazionale, presidente della Fondazione (Firenze) e membro del Comitato Nazionale di Bioetica - ha sottolineato la necessità di adottare un nuovo paradigma nel campo delle scienze mediche: molte istituzioni sanitarie e accademiche riconoscono che è tempo di superare la rigida metodologia dei protocolli e delle linee guida standardizzate per adottare un approccio più olistico e personalizzato.

Nella sessione di Metodologia clinica, Frederick Schroyens ha mostrato l'importanza di una rinnovata analisi del repertorio al fine di aumentare l'accuratezza delle prescrizioni dell'approccio familiare. Carlo Rezzani ha condotto un'analisi retrospettiva di 3.500 pazienti al fine di identificare parametri comuni per tutto il mondo omeopatico.

Nella sessione successiva di Metodologia Clinica Farokh Master ha descritto in dettaglio la sua esperienza nella gestione dei casi di oncologia clinica non ancora sottoposti a trattamento convenzionale, con risultati incoraggianti. Gypser ha fornito un approccio squisitamente didattico su come studiare la materia medica, dalle key notes ai provings, molto apprezzato soprattutto dai colleghi più giovani per



la sua chiarezza e utilità pratica. La sessione si è conclusa con la presentazione di Rosario Sanchez Caballero, che ha illustrato l'esperienza della scuola messicana, secondo la metodologia miasmatica sviluppata da P. S. Ortega. Questi sono stati i principali interventi della prima giornata nella sala plenaria. Nei successivi 3 giorni si sono alternate 123 presentazioni, suddivise per sessioni nelle relative sale. Sebbene tutti questi lavori fossero estremamente interessanti, per motivi di spazio mi limiterò a commentare quelli più significativi, facendo riferimento ai temi congressuali.

1. Proving

G. Dominici ha illustrato la sperimentazione multicentrica in triplo cieco, secondo le linee guida raccomandate da LMHI ed ECH, modulate in base alla sua personale esperienza, di Herpes Virus 1 (HV1), condotta presso 3 scuole FIAMO (Verona, Torino, Reggio Calabria) nel 2015-2016. Martine Jus ha esposto il proving con Natrium Arsenicosum 200 CH da cui sono emersi dati interessanti per differenziare il rimedio sia da Arsenicum Album che da Nat. Mur.

Egidio Galli ha presentato il proving di Capsicum Annuum, condotto presso la Scuola di Reggio Calabria su 47 volontari con la metodologia Quick Proving, in triplo cieco.

2. Background Culturale

F. Di Lorenzo ha presentato il sistema messo a punto da Radko Tichavsky in tema di Agro-Omeopatia, una delle branche più recenti ed affascinanti nel campo omeopatico: si tratta, cioè, di un nuovo modello sistemico (olomeopatia), basato sul principio della somiglianza metabolica tra diversi organismi viventi.

A. Brancalion ha illustrato le peculiarità di Anthracinum, sulla base della riletture effettuata dai gruppi coordinati

da Marc Brunson.

Joseph M. Schmidt ha rivisitato il concetto di Similitudine secondo le diverse fasi di sviluppo del pensiero di Hahnemann.

D. e P. De Carlo hanno studiato da un punto di vista metafisico e simbolico il rapporto tra patologia e significato profondo che questa esprime in termini miasmatici.

M. L. Agneni ha esposto le ragioni della crisi epocale che sta attraversando il mondo della medicina moderna e, di conseguenza, la relazione medico-paziente, frutto del modello positivista riduzionista.

3. Farmacia

Luca Scotto di Vettimo ha sottolineato le differenze esistenti tra la Farmacopea Europea, quella tedesca e la metodologia consigliata da Hahnemann, da cui possono derivare differenze anche significative nella pratica clinica.

4. Ricerca Clinica

Numerosi e molto interessanti i casi clinici presentati - anche con rimedi poco noti - che, da soli, meriterebbero una trattazione a parte. Vale la pena ricordare, ad esempio, alcuni casi di artrite reumatoide (Mohanty), di Guillain-Barre (Singh), di malattia epatica alcolica (Joao, Zafeiriou), fibromatosi uterina (Alvino), nevralgia del trigemino (Ferla), spondiloartrite anchilosante (Servais, A. Parek), ADHD (Abbate), infertilità femminile (Cerami, Chandak), asma infantile (Beier Ciravegna).

Una menzione speciale meritano 2 letture magistrali:

- Katharina Gaertner: per rispondere alle critiche sulla mancanza di evidenze e bassa qualità degli studi, ha sviluppato e registrato un protocollo



di studio (PROSPERO), contenente RCT e studi osservazionali condotti nel periodo 1980-2018: 631 studi in 210 patologie saranno sottoposti a revisione sistematica e metanalisi per la valutazione degli effetti clinici

- R. Van Haselen si è concentrato sul gap esistente tra Ricerca e pratica clinica. Ai fini di una "medicina basata sulla pratica" è fondamentale migliorare la qualità dei casi clinici. E' importante conoscere e applicare in questo senso le moderne linee guida (HOM-CASE CARE), nonché un sistema per l'assegnazione della relazione causale.

5. Metodologia Clinica

R. Petrucci ha spiegato la metodologia della sua scuola, secondo cui, la prescrizione inizia dalla scelta dei sintomi per arrivare ai temi e quindi ad gruppo limitato di rimedi in cui si potrebbe trovare il più adatto (che, non sempre, è un policresto).

M. Mangialavori ha analizzato lo sviluppo del pensiero omeopatico negli ultimi 30 anni alla luce della sua esperienza personale, costituita da oltre 10.000 casi clinici raccolti in 33 anni.

U. Fischer ha mostrato come solo la corretta conoscenza ed applicazione della metodologia hahnemanniana sia in grado di prescrivere con successo.

Bhawisha e Shachindra Joshi hanno spiegato in dettaglio il sistema da loro sviluppato nell'arco di 20 anni, basato sulla corrispondenza tra i rimedi dei regni

vegetale e animale e le sostanze presenti nella tavola periodica degli elementi.

B. Zucca e M. Delucchi hanno condotto un'analisi retrospettiva di 35 casi trattati e monitorati con un follow-up di 3-9 anni, grazie a un rimedio poco noto (Chironex Fleckeri), trovando di fatto una corrispondenza precisa tra il proving (Gray, 2001), le rubriche repletoriali e i sintomi selezionati.

Una menzione speciale va fatta anche alle presentazioni di A. Avolio, G. Marotta, R. Ceriani e P. Ghibauda che, con il loro lavoro, hanno ribadito la metodologia già espressa da Petrucci e Mangialavori.

6. Integrazione nei SSN

S. Bernardini e R. Ferreri hanno illustrato l'esperienza dell'Ospedale di Pitigliano (Regione Toscana) dove, dal 2011, è stato implementato un servizio di medicina integrata, con risultati incoraggianti nella popolazione anziana colpita principalmente da patologie croniche a livello respiratorio, osteoarticolare, metabolico, ecc... Risultati simili sono stati riportati da M. Beier nell'Unità di salute di base Betim (Minas Gerais, Brasile).

E. Rossi ha descritto l'esperienza del Centro omeopatico di Lucca, aperto nel 1998 e seguito dal Centro omeopatico per le donne (2003) e dal Centro di oncologia integrata (2013) attraverso uno studio retrospettivo di 20 anni. Significativo miglioramento è stato riportato nel 68,1% dei pazien-

ti generali con follow-up (45%) e nel 61,2% delle donne. Nei pazienti oncologici c'è stato un netto miglioramento nella riduzione degli effetti collaterali durante la terapia.

7. Veterinaria

M. Baer ha riassunto le caratteristiche essenziali dei sali di potassio attraverso una serie di casi clinici significativi, brillantemente risolti: un cavallo con tendinite cronica (Kali-s.); un altro con "Sindrome da scuotimento della testa" (Kali-Ars.); un cane con accessi epilettici (Kali-br.); un gatto con rinite cronica (Kali-bi.). M. S. Nuovo ha illustrato un'interessante serie di animali affetti da gravi malattie oncologiche di diversa natura e localizzazione trattati omeopaticamente come scelta primaria o secondaria: in tutti gli animali è stato osservato un rapido miglioramento generale anche per lunghi periodi fino alla morte finale, avvenuta senza sofferenza e in modo dignitoso.

B. Rigamonti ha riferito lo studio condotto dalla SIOV (Società Italiana di Omeopatia Veterinaria) su due rimedi che si sono rivelati molto utili nel settore veterinario: Falcon peregrinus e Lac Lupinum.

8. Odontoiatria

Anche questa sessione, magistralmente coordinata da G. A. Felghenstein, è stata una delle più seguite dell'intero congresso. È stato discusso l'impiego di Ferrum Phos. nella pulpite (Barroso), di Achillea abbinata a Phosphorus nel sanguinamento post-operatorio del seno mascellare, di Cimex nel controllo del bruxismo. Nei casi di parodontopatie il paziente va studiato dal punto di vista costituzionale, mentre nei casi avanzati si può ricorrere, in aggiun-

ta alle terapie convenzionali, a rimedi ampiamente testati come Hepar, Silicea, Thuja, etc.

9. Oncologia

Numerosi e di grande interesse sono stati i lavori sul versante oncologico, a conferma del crescente impiego dell'Omeopatia in un campo tanto richiesto quanto delicato. A. Saine ha mostrato lo stato dell'arte ricordando che l'omeopatia può vantare un gran numero di casi di pazienti affetti da cancro trattati con successo.

D. Payhuber ha ricordato il ruolo dei fattori emotivi (Organon, par. 210) nella genesi del tumore. Grazie alla metodologia ispirata da J. Scholten, è stato in grado di trattare con successo numerosi casi di cancro per oltre 30 anni.

Il Prof. Michael Frass ha esposto i dati incoraggianti di un RCT condotto nell'Università di Vienna su 410 pazienti (omeopatia + terapia convenzionale): dallo studio è emerso che il gruppo Omeopatia ha riportato un miglioramento altamente significativo ($p < 0,005$) relativamente allo stato di salute generale e di benessere soggettivo rispetto al gruppo controllo.

Altrettanto pregevoli sono stati i lavori presentati dal gruppo diretto dal Dr. Dario Spinedi, che ha curato centinaia di pazienti negli ultimi 2 anni, secondo la metodologia di Kent e Kuenzli, ovvero con le potenze Q o CH di rimedi antimiasmatici e costituzionali, in base allo stato acuto / cronico e alle condizioni del paziente. Una menzione speciale per i casi presentati di ependimoblastoma di grado IV in una bambina di 2 anni (Malchow), leucemia linfoblastica acuta in un bambino di 5 anni (Muttathukunnel) e 2 casi di melanoma (Spinedi).

10. Ricerca di base

M. Van Wassenhoven ha mostrato i risultati di un programma di ricerca



(DYNHOM) che ha coinvolto 3 Università europee (Belgio, Francia, Germania), volto a chiarire natura e specificità dei medicinali omeopatici. Grazie a moderne tecnologie (cromatografia liquida, NMR, EPA, etc.) è stato possibile testare, misurare e identificare la natura, la quantità, la composizione chimica, la conformazione, il segnale elettromagnetico ed elettrofotonico di 2 medicinali (Cuprum met., Gelsemium semp.). È stato possibile inoltre confermare il ruolo determinante del processo di dinamizzazione nel cambiamento strutturale del solvente.

R. Manchanda ricordato l'esistenza di una banca dati ("HomBrex") che raccoglie le ricerche di base in omeopatia, la maggior parte dei quali proveniva, fino a poco tempo fa, soprattutto da Europa e Stati Uniti. Attualmente i Paesi che forniscono i maggiori contributi sono Brasile ed India.

A. Signorini ha esposto un'affascinante modello teorico sul possibile meccanismo d'azione della medicina omeopatica, secondo cui l'inversione dell'effetto - sia nel soggetto sano che nel paziente - non dipenderebbe dalla diluizione (ormesi) ma dalla regolazione dell'attività del recettore di membrana.

B. Galeazzi ha mostrato il ruolo e l'importanza della Quantum Field Theory (QFT) come possibile modello per comprendere il meccanismo d'azione della medicina omeopatica e l'organizzazione coerente dei sistemi viventi.

Posters

I 28 posters selezionati hanno coperto tutti i campi di interesse omeopatico: dalla clinica al proving, dalla medicina integrata alla metodologia, dalla farmacia alla fisica, etc. Dovendo scegliere il migliore da premiare, la Commissione Scientifica si è trovata in notevole imbarazzo poiché erano tutti di livello eccel-

lente. Alla fine la Commissione ha scelto di premiare il poster di Cachin Jus ("Boa Kumar Bose - un prode sostenitore dell'omeopatia") sia come riconoscimento per un grande maestro dell'omeopatia indiana, che era uno studente diretto di Kent, sia

come premio "al marito dell'autrice (Jus MS), che è morto poche settimane prima del congresso.

È stato un momento molto toccante, che si è concluso con un riconoscimento importante: la carica di ... PRESIDENTE ONORARIO al nostro caro amico e collega Renzo Galassi, per l'immenso lavoro svolto in oltre 18 anni per LMHI. Doveva essere una sorpresa ... e sorpresa è stata! Infatti Renzo l'ha scoperto in quel momento e non ha potuto avvertire sua moglie Stefania che, spero, ci perdonerà per questo ...

Gran Finale

Sabato 28 Settembre si è tenuta l'ultima sessione con 3 relatori eccellenti, ognuno dei quali ha giustamente meritato una standing ovation!

Rachel Roberts (HRI) ha illustrato le battaglie intraprese con EASAC ma soprattutto con NHMRC, l'ente governativo australiano artefice del famigerato "rapporto" del 2015 che di fatto si è rivelato una frode. Grazie alla tenacia dell'HRI ed alla pressione esercitata dall'opinione pubblica internazionale, NHMRC è stata costretta a "riesumare" quel primo rapporto, che aveva tenuto nascosto per anni in quanto molto più favorevole all'Omeopatia.

A. Tournier ha mostrato i dati di un programma di revisione sistematica volto ad esplorare le proprietà fisico-chimiche dei preparati omeopatici: 122 pubblicazioni su 183 sono risultati di alta qualità.



V. Elia ha degnamente concluso i lavori del congresso dimostrando come i preparati omeopatici possono modificare significativamente le proprietà fisico chimiche del solvente acquoso

CONCLUSIONI

Il congresso si è concluso con i consueti saluti e ringraziamenti da parte dei componenti del Comitato scientifico e organizzativo, seguiti dal discorso conclusivo del presidente uscente LMHI, dott. Alok Pareek, dalla presentazione del nuovo Comitato Esecutivo LMHI e dal discorso di insediamento del nuovo Presidente, dott. Gustavo Cataldi.

Se penso al clima di smarrimento che ha preceduto l'avvio dei lavori e lo confronto con l'atmosfera di entusiasmo finale che ha contagiato tutti i partecipanti, lo staff congressuale e gli stessi sponsors non posso che provare una grande soddisfazione per il risultato ottenuto. Anzi, a distanza di due mesi ... mi viene un pizzico di nostalgia, lo ammetto. Perché non è stato soltanto uno dei migliori congressi che ricordi: è stato qualcosa di più, che ha lasciato un segno indelebile in tutti noi. Ci ha dato la carica e l'entusiasmo giusti per ripartire con slancio.

Da parte mia e di tutti coloro che hanno contribuito al grande successo di questo evento, la speranza che questo congresso possa rappresentare per ognuno di noi un autentico, reale punto di svolta nel lungo cammino che ci attende.



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI

FIAMO

CONGRESSO FIAMO 2020 TRENTENNALE FIAMO

**“OMEOPATIA, MEDICINA PERSONALIZZATA”
L'AMPLIAMENTO DEL PARADIGMA**

ROMA 23-24 MAGGIO 2020

COLLEGIO INTERNAZIONALE SERAPHICUM

Via del Serafico, 1 – 00142 Roma
www.seraphicum.org

www.fiamo.it

Segreteria F.I.A.M.O. | Via C. Beccaria 22 | Terni
Tel/fax 0744.429900 | mail: omeopatia@fiamo.it